

R-05
RAPPORTO PRELIMINARE
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
LR 32/2012

Committente :

COMUNE DI FINALE LIGURE

Via Pertica 29 - 17024 FINALE LIGURE (SV)

Oggetto :

**SCHEMA DI ASSETTO
URBANISTICO DI REVISIONE
ED AGGIORNAMENTO
DELLO S.U.A. PER IL
COMPLETAMENTO
DEL PORTO TURISTICO
MARINA DI S. DONATO**

Titolo elaborato:

**RAPPORTO PRELIMINARE
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
LR 32/2012**

- ☐ STATO ATTUALE
☒ PROGETTO
☐ CONFRONTO

SCALA 1:

DATA 28.06.2019

Cliente:	Incarico:	Tav. n.:
FLG	15	R-05

MODIFICHE

n°	data	descrizione
1		
2		
3		
4		
5		

Progetto urbanistico e architettonico:

GALLARATI ARCHITETTI

Via Nizza 7/4 sc.d
16145 - GENOVA
tel.: +39.010.8985248 - fax: +39.010.8607519
e.mail: info@gallaratiarchitetti.com
website: www.gallaratiarchitetti.com

Progetto opere marittime

ING. FABRIZIO RUGGERI

Via Antica Romana di Quinto 21/3
16166 - GENOVA
tel.: +39.010.3778716

Collaborazione per verifica preliminare VAS

ARCH. CHIARA ONORATO

Via Malta 5/16 - 16121 - GENOVA



Rapporto preliminare
finalizzato alla
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
l.r. 32/2012 e sms

per variante al PUC di Finale Ligure
Legge Reg. 36 del 1997 e sms

Schema di assetto urbanistico
di revisione ed aggiornamento dello S.U.A.
per il completamento del porto turistico Marina di San Donato

Proponente: Comune di Finale Ligure
Procedente: Comune di Finale Ligure

Progetto urbanistico-architettonico:
Progetto opere marittime:
Redazione verifica di Assoggettabilità

GALLARATI ARCHITETTI
ING. FABRIZIO RUGGERI
ARCH. CHIARA ONORATO

Premessa

La presente relazione costituisce il Rapporto Preliminare (RP) finalizzato alla Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) connessa alla Variante di aggiornamento al PUC del Comune di Finale Ligure per l'area denominata "*Porto Turistico marina di San Donato*".

Obiettivo di questa relazione è permettere al Comune stesso, autorità competente, di valutare se la Variante di aggiornamento al PUC vigente, possa avere impatti significativi sull'ambiente.

Il PUC di Finale ligure vede approvare il progetto preliminare nel 2003 (delibera di C.C. 27 n. del 06/05/2003) e quello definitivo nel 2006 (approvato con deliberazioni di consiglio comunale n. 48 del 12 luglio 2006 e modificato con delibera di C.C. n. 80 del 28/11/2006 e con deliberazione di C.C. n. 41 del 15/05/2007).

La pianificazione di allora prevedeva un piano particolareggiato per l'area del porto turistico di "*San Donato*" a gestione comunale è assoggettato al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica vigente, in variante connessa al P.R.G. 1978, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 19.02.2000 ma i cui termini di validità sono ormai scaduti, si rende per tanto necessario un aggiornamento del Piano.

Essendo scaduti i tempi di validità del PP, si rende necessario, al fine di realizzare le opere previste allora, la procedura di variante di aggiornamento al piano ai sensi dell'art. 43, comma 3 L.R. 36/97 della norma di P.U.C. relativa all'"Ambito di riqualificazione 15 -AR 15".

Gli approfondimenti sui dettagli progettuali dell'intervento, vengono lasciati alla relazione di schema di assetto urbanistico di revisione ed aggiornamento, al fine di non appesantire con inutili ripetizioni questa relazione.

Ai tempi della redazione del piano a livello generale, non era stata effettuata una Valutazione Ambientale Strategica ma individuata una disciplina paesistica, era inoltre stata effettuata per quanto concerne l'approvazione dello S.U.A. di San Donato, la procedura di "screening"¹ conclusa con esito positivo che non prevedeva redazione di Via, si rende per tanto necessario in questa sede effettuare maggiori approfondimenti che seguano le richieste di aggiornamento degli attuali regimi normativi per procedere con le valutazioni del caso.

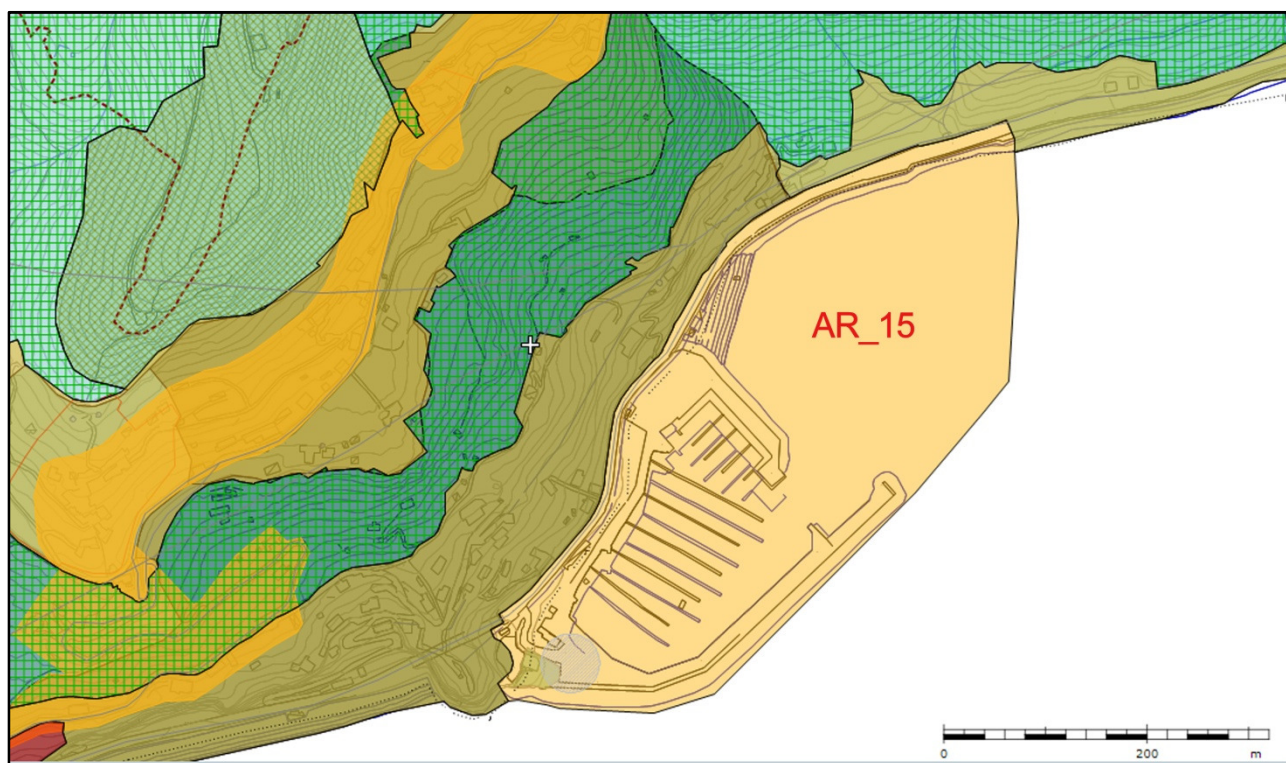
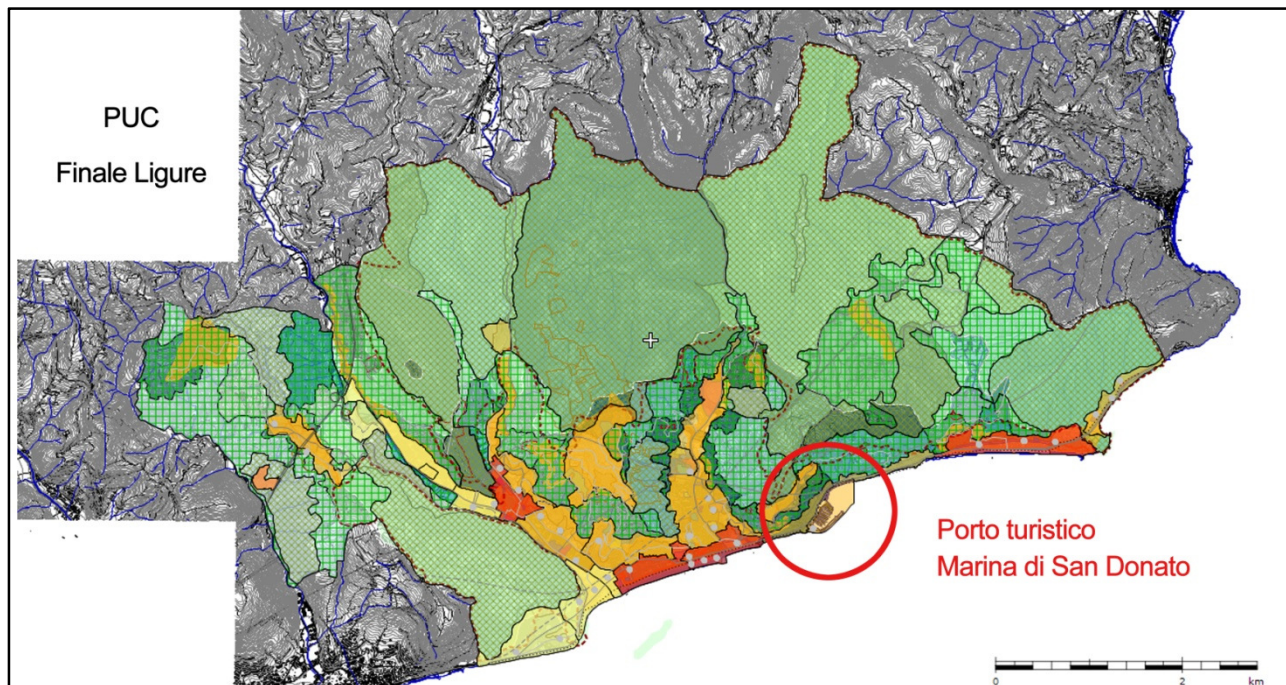
A livello operativo le analisi sono state effettuate anche tramite la banca dati della regione Liguria², attraverso il servizio di "open data", al fine di avere anche una sovrapposizione cartografica ed un immediato riscontro del livello dei vincoli aggiornato, e fornire ove necessario, un supporto analitico in formato shp file, come richiesto nella redazione dei nuovi piani urbanistici.

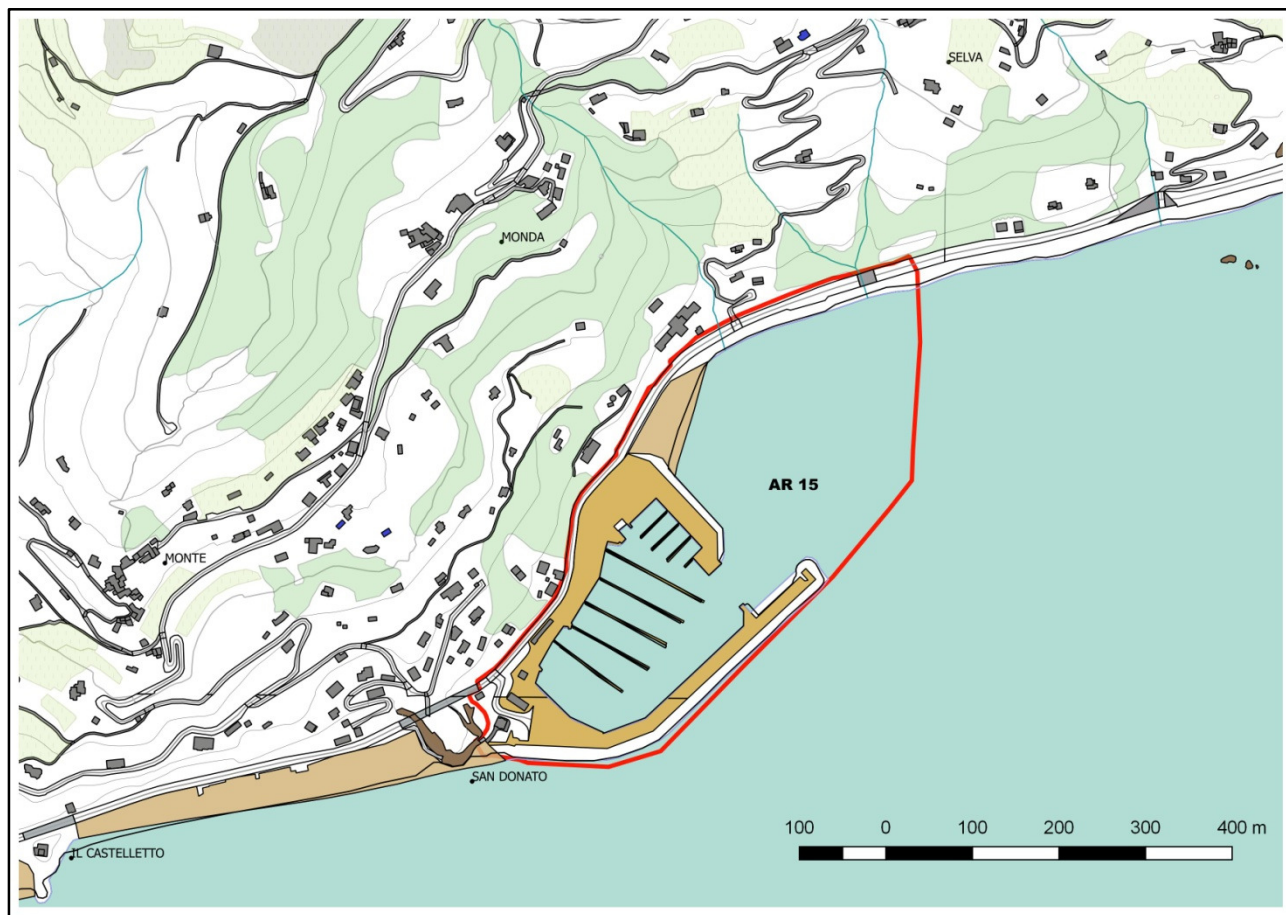
¹ ex art. 10, L.R. n. 38/98, come da DGR 667/00, Numero Pratica 071

²<https://www.regione.liguria.it/open-data.html>

Individuazione dell'area

L'ambito costiero di riqualificazione AR15 si estende a levante di Capo S. Donato e comprende l'area attualmente occupata dal Porto turistico "S. Donato", un porto pubblico nato nel 1964, con più di 500 posti barca e diversi servizi a disposizione dei diportisti oltre ad una porzione lato mare tra Finale e Varigotti, comprendente una superficie di specchio acqueo di 37.600 mq. (di cui 1.350 di pontili)





Individuazione dell'area su ctr

I contenuti dell' aggiornamento e gli obiettivi del Piano.

Il S.U.A. per il riassetto generale del porto turistico Marina di S. Donato è stato approvato in due momenti successivi:

- con D.P.G.R. n. 233 del 29.12.2000, con lo stralcio del Comparto 4;
- con Conferenza Deliberante del 30.06.2004, Variante in adeguamento al D.P.G.R. n. 233 del 29.12.2000, relativa al Comparto 4 e ad alcune modifiche normative.

A seguito dell'approvazione e nelle more della progettazione e degli appalti delle opere previste dal Piano, erano state realizzate tra il 2000 ed il 2006, nei margini di flessibilità del Piano, alcune opere secondarie, meglio descritte nella relazione di schema di assetto urbanistico.

Successivamente, in seguito all'ammissione a contributo sui fondi Comunitari Ob. 2 (novembre 2004), sono stati redatti i progetti definitivi dei primi 5 comparti, approvati in linea tecnica con Del. G.M. n. 107 del 8.07.2005, contestualmente al progetto definitivo-esecutivo dei primi due lotti di intervento (opere di cui ai comparti 3 e 4 dello S.U.A.).

La struttura del PUC di Finale ligure, presenta un piano molto articolato, i cui obiettivi generali possono essere sintetizzati in sette punti:

- 1) Valorizzazione delle risorse ambientali e tutela dei caratteri culturali compatibile con la loro fruizione
- 2) Riorganizzazione infrastrutturale a livello urbano ed extra urbano in relazione alla struttura territoriale molto articolata e rafforzamento delle connessioni costa - entroterra
- 3) Riorganizzazione, riqualificazione e trasformazione dell'assetto insediativo da attuarsi sia con il recupero di vuoti urbani sia con il completamento del tessuto edilizio esistente

4) Riqualificazione dell'offerta turistico - ricettiva, turistico - sportiva e di quella delle strutture balneari ("allungamento" della stagione balneare, istituzione di spiagge libere attrezzate)

5) Recupero delle aree di degrado ambientale

6) Recupero delle funzioni agricole dell'entroterra

7) Riqualificazione e completamento degli insediamenti artigianali e commerciali.

Gli obiettivi elencati sono definiti, in termini specifici, in ciascun ambito o distretto individuato dal P.U.C.: nelle schede che li descrivono sono esplicitate le priorità e le modalità di sviluppo operativo ed i livelli di interazione fra esse.

Gli obiettivi del Piano Particolareggiato ormai decaduto vengono riportati di seguito, in maniera schematica:

1 infrastrutture

Razionalizzazione dell'accesso al porto di Finale Ligure (...)

2 servizi

Il P.P. vigente prevede il completamento dei servizi interni al Porto (parcheggi, uffici, sedi Circoli ed Enti, aree commerciali, ecc.).

3 dotazione parcheggi pubblici

E' prevista la razionalizzazione del sistema di viabilità e dei parcheggi interni che, ad esclusione di quelli pertinenziali, saranno pubblici a rotazione in funzione del numero di posti barca e del traffico relativo.

4 insediamento e sue funzioni prevalenti

Il Piano si articola in comparti di intervento urbanistico, a loro volta suddivisi in lotti o unità minime di intervento edilizio³

Per quanto sopra, la revisione ed aggiornamento dello S.U.A. si rendono necessari ai fini dell'allineamento degli elaborati urbanistici lo stato dei luoghi conseguente alle prime opere realizzate e del rinnovo del periodo di validità del Piano in vista di un prossimo completamento degli interventi.

I progetti prevedono, oltre alla sistemazione della parte a mare e la realizzazione delle opere a terra strettamente connesse con la destinazione dell'area (come da obiettivi "2 3 e 4"), la modifica dell'accesso e della viabilità ad esso legata, per migliorare l'accessibilità e la sicurezza della struttura (come da obiettivo 1 "infrastrutture" seppur con variazioni di posizione.

Il piano comprende anche le aree demaniali relative alle opere di avanzamento a mare della linea di costa coincidenti con i moli e le banchine del porto già realizzate, e ad una porzione del vecchio sedime della S.S. Aurelia.

Il nuovo assetto urbanistico di aggiornamento mantiene intatti quelli che erano gli obiettivi d'ambito previsti in sede di redazione del piano, individuati come di riqualificazione e ben descritti nella scheda di piano relativa all'ambito di riqualificazione 15 (AR 15)

Nel suo complesso il nuovo progetto, oltre a calibrare più attentamente le previsioni progettuali sulle effettive esigenze economico-gestionali, costituisce miglioramento rispetto al progetto originario soprattutto in termini di minor impatto, derivante proprio dalla rinuncia ad alcune opere già previste.⁴

³ Come identificati nelle Norme di Attuazione ed alla tavola B.5.3.5 del P.P.

⁴ Per il confronto delle varianti si rinvia alle tavole tecniche progettuali.

Verifiche di coerenza

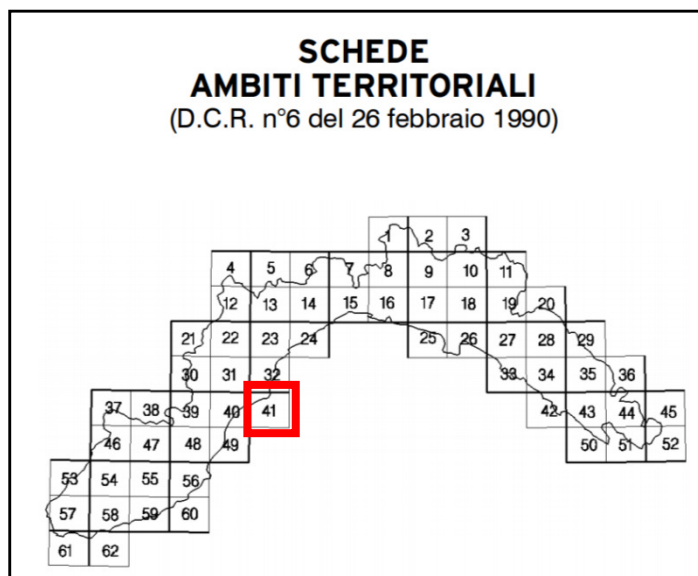
Come già descritto, la variante oggetto di questo studio è finalizzata alla realizzazione delle opere già previste in strumento urbanistico attuativo la cui validità è cessata e i cui contenuti sono quindi recepiti dal PUC. Le varianti proposte, coerenti con quanto approvato nelle varie sedi che precedono questo studio, si pongono quindi in maniera coerente con i Piani sovraordinati che hanno negli anni portato alla creazione di questo assetto urbanistico che si discosta dall'originale solo per la posizione di alcune opere infrastrutturali⁵ e per l'adeguamento ad esigenze socioeconomiche e normative subentrante durante l'iter.

II P.U.C. vigente

Lo Schema di assetto urbanistico di revisione ed aggiornamento del PUC per il recepimento dei contenuti del SUA del Porto Turistico di S. Donato, introduce - per le parti non ancora attuate - alcune modifiche al PP che rientrano nei limiti di conformità dello stesso PP rispetto al PUC e non costituiscono né aggiornamento né variante rispetto al medesimo strumento urbanistico generale, neanche per quanto riguarda la previsione del nuovo accesso veicolare, che viene confermato nella posizione prevista dallo SUA approvato a suo tempo, come già descritto precedentemente nel riportare i contenuti degli obiettivi dell'"ambito di riqualificazione"¹⁵.

Per quanto sopra, le modifiche rispetto al P.P. 2004 approvato rientrano nei margini di flessibilità di cui all'art. 43 L.R. 36/97, in particolare per quanto riguarda le indicazioni alternative rispetto ai contenuti stabiliti nell'art. 28, comma 4, punto d) localizzazione e tipologia dei servizi e infrastrutture pubbliche (compreso il nuovo accesso veicolare), e sono coerenti anche con le indicazioni e gli obiettivi della disciplina paesistica che, per ciascun ambito, richiede il mantenimento dell'assetto insediativo, *"con limitati interventi volti a rendere maggiormente congruenti i tessuti recenti con le attitudini delle strutture di base, in ordine al conseguimento di un assetto urbano omogeneo e di migliore qualità complessiva."*¹⁶

Il Rapporto con IL P.T.C.P.



Le schede di livello territoriale del PTCP, individuano il territorio di Finale come

"Ambito 41 Finaliese", esprime chiaramente come, la vocazione del territorio di Finale Ligure sia, in virtù del suo forte equilibrio, quella del Mantenimento, ma ciò nonostante, per l'area della Marina di San Donato, già allora prevedeva Attrezzature ed Impianti in regime di consolidamento, in virtù della presenza storica dell'approdo.

Coerentemente all'impostazione dell'assetto insediativo (si ricorda che ad oggi non vengono più richieste le interazioni con gli assetti geomorfologico e vegetazionale), l'intervento conferma la coerenza del vecchio strumento attuativo con le indicazioni dello strumento pianificatorio regionale, che identifica per l'appunto l'area

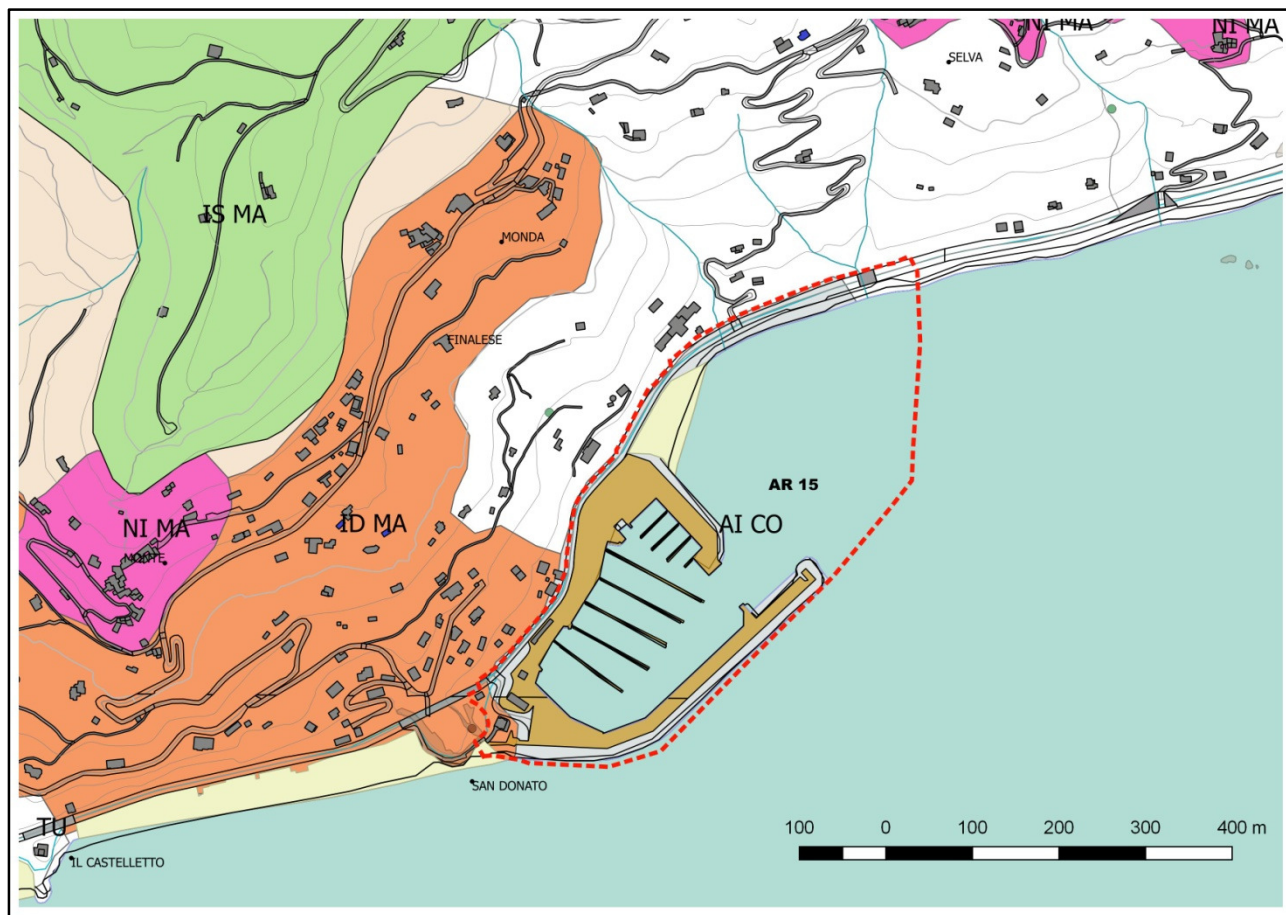
oggetto di studio come zona di *Attrezzature e impianti in regime normativo Regime di Consolidamento* (AI-CO), che all'articolo 56 descrive quanto segue:

1. *Tale regime si applica nei casi in cui l'impianto esistente non presenti una configurazione sufficientemente definita né un corretto inserimento ambientale, oppure presenti carenze funzionali superabili mediante interventi che, pur incidenti sotto il profilo paesistico, siano a tale riguardo compatibili.*
2. *L'obiettivo della disciplina è quello di consentire l'adeguamento dell'impianto tanto sotto il profilo funzionale quanto sotto quello paesistico-ambientale.*

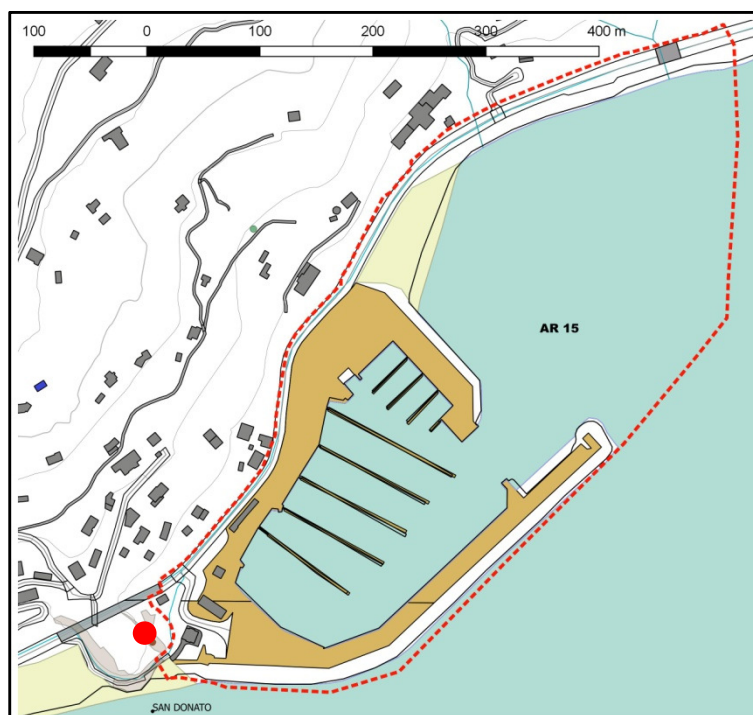
⁵ Per la descrizione degli interventi si rimanda alla relazione e alle tavole di progetto

⁶ Indirizzi operativi sotto il profilo paesistico-insediativo 4.2

3. Sono pertanto consentiti quegli interventi sia di modificazione delle strutture esistenti sia di eventuale ampliamento dell'impianto che ne consolidino la presenza e ne migliorino l'inserimento nel contesto ambientale.



L'assetto urbanistico in revisione, non prevede interrelazioni con altri elementi del PTCP analizzati quali : aree carsiche, e manufatti emergenti areali o puntuali.



Si riporta comunque, come elemento di pregio limitrofo all'area, la presenza sulla punta di Capo San Donato della Torre di avvistamento marittimo e di segnalazione tardomedioevale, ristrutturata nel XVI secolo, nota come mausoleo dedicato a Enrico Caviglia (1862-1945), denominata dal PTCP "Torre di San Donato" ed inserita nel PTCP tra i Manufatti Emergenti, come "Emergenza storico archeologica",



Foto della Provincia di Savona, estratta dal sito del Comune di Finale Ligure

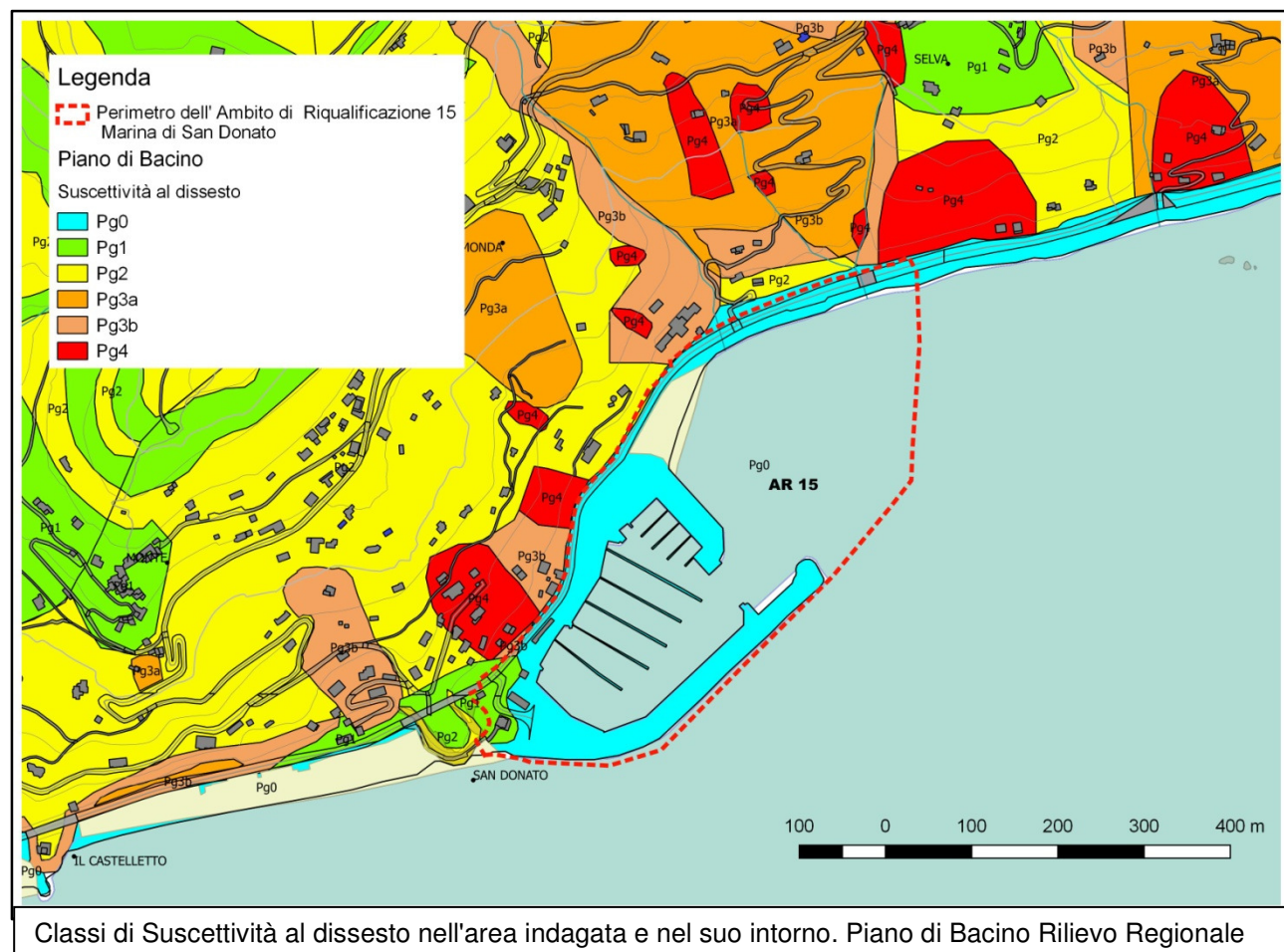
Il Piano di Bacino

Sono state indagate le principali criticità idrogeologiche basate sugli aggiornamenti dei rilievi regionali del Piano di Bacino, dalla cartografia relativa non si riscontrano aree deboli per quanto concerne gli interventi infrastrutturali strettamente connessi all'area di studio, si può per tanto affermare che possa esserci coerenza pianificatoria anche con gli aspetti idrogeologici che risultano comunque delicati sul territorio finalese e che, in virtù di questa prossimità hanno dettato indicazioni specifiche nell'individuazione geomorfologica dell'ambito e delle relative norme.

Riportiamo di seguito stralcio della scheda d'ambito AR 15

H) INDIVIDUAZIONE DEI CARATTERI DELL'AMBITO DAL PUNTO DI VISTA GEOMORFOLOGICO E RELATIVE NORME

Sotto il profilo geomorfologico si tratta di un'area estesa ai piedi di una costa a falesia, con tratti particolarmente scoscesi in prossimità del Capo S. Donato. Nella zona di raccordo tra i terreni detritici di riporto artificiale e il versante può essere presente una fascia di terreno che, in caso di terremoti, può produrre incrementi della risposta sismica, con effetti asimmetrici nei singoli edifici. Ciò avviene sia per la differente velocità di trasmissione delle onde sismiche in mezzi a densità diversa (roccia/terreni sciolti), sia per la variabilità degli spessori della coltre detritica che, al di sotto di una decina di metri di potenza, non è in grado di dissipare sufficientemente l'energia accumulata durante il 72 passaggio da un mezzo più denso ad uno meno denso, dando luogo ad onde più lente, più ampie e di maggiore intensità, ovvero con effetti amplificati. Per abbassare il livello del rischio sismico in forma preventiva, è necessario procedere ad una "zonizzazione sismica" del territorio, cosicché possano essere indicate norme antisismiche adatte ad ogni situazione individuata. Si rimanda alle norme contenute nell'elaborato C.F.2.B "indirizzi operativi per gli aspetti geomorfologici" per le puntuali indicazioni relative alle diverse classificazioni delle aree comprese nell'ambito, così come individuate nelle tavole 3 A Carta di zonizzazione geologia 3 B Carta della zonizzazione idraulica.



Progetti sottoposti a VIA

Come già accennato precedentemente, il vecchio S.U.A. fu interessato da procedura di Screening che portò nel 2000⁷ ad esito di non necessità di Valutazione di Incidenza con prescrizioni recepite negli aggiornamenti successivi.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Costa – P.T.C. della Costa

Il Piano è articolato in quattro sezioni tematiche d'interesse regionale:

difesa della costa e spiagge, porti turistici, riuso della ferrovia, e viabilità costiera;

Ricordiamo che al tempo della sua approvazione il S.U.A. della Marina di San Donato aveva dovuto recepire le prescrizioni del Piano della costa come da articolo 6 delle norme di attuazione dello stesso, e già a suo tempo durante la procedura di screening, il parere della Regione, che riportiamo di seguito, fu di coerenza con il Piano della Costa, coerenza che si conferma con gli attuali aggiornamenti.

"Il Piano della Costa adottato con DGR n° 209 del 26.02.99, all'interno del "Quadro degli interventi sul sistema dei porti turistici" prevede non solo la riorganizzazione degli spazi ma anche l'aumento per circa 250 PE12 tramite l'allungamento della diga sopraflutto parallelo alla linea di costa ed un conseguente spostamento della diga sottoflutto.

Il Piano evidenzia come attuale problematica la viabilità di accesso al porto, in particolare per i trasporti pesanti.

Gli interventi proposti dal SUA che prevede una nuova sistemazione delle aree a terra senza modificare la dimensione del bacino portuale vero e proprio, non si pongono in contrasto con le indicazioni di piano, come attestante il parere rilasciato dal settore pianificazione territoriale ed urbanistica.

La zona è compresa nella tipologia F3 dal P.R.G. del Comune di Finale Ligure. Tale normativa, relativa a zone per servizi ed attrezzature di interesse generale, prevede la sottoposizione a strumenti attuativi obbligatori per gli ambiti definiti nelle cartografie del piano, finalizzati alla salvaguardia ed al potenziamento dell'arenile e delle strutture nautiche esistenti."

Caratteristiche degli impatti

Aria

La Regione Liguria ha adottato una zonizzazione che suddivide il territorio regionale in aree omogenee individuate tenuto conto delle caratteristiche predominanti nel determinare la qualità dell'aria ambiente (caratteristiche emissive, climatiche, orografiche, geografiche ecc.).

La zonizzazione è il presupposto su cui si organizza l'attività di valutazione della qualità dell'aria ambiente. **Le zone sono infatti classificate con riferimento a ciascun inquinante in base ai livelli di qualità dell'aria** (concentrazioni) al fine di stabilire, in ciascuna zona, le tecniche di valutazione da utilizzare (misure fisse obbligatorie, misure indicative e altre tecniche di stima).

Con dgr n.44 del 24 gennaio 2014, Regione Liguria ha adottato, secondo quanto disposto dal d.Lgs. n.155/2010, la zonizzazione del territorio regionale sulla base dei criteri di cui all'appendice 1 del citato decreto.

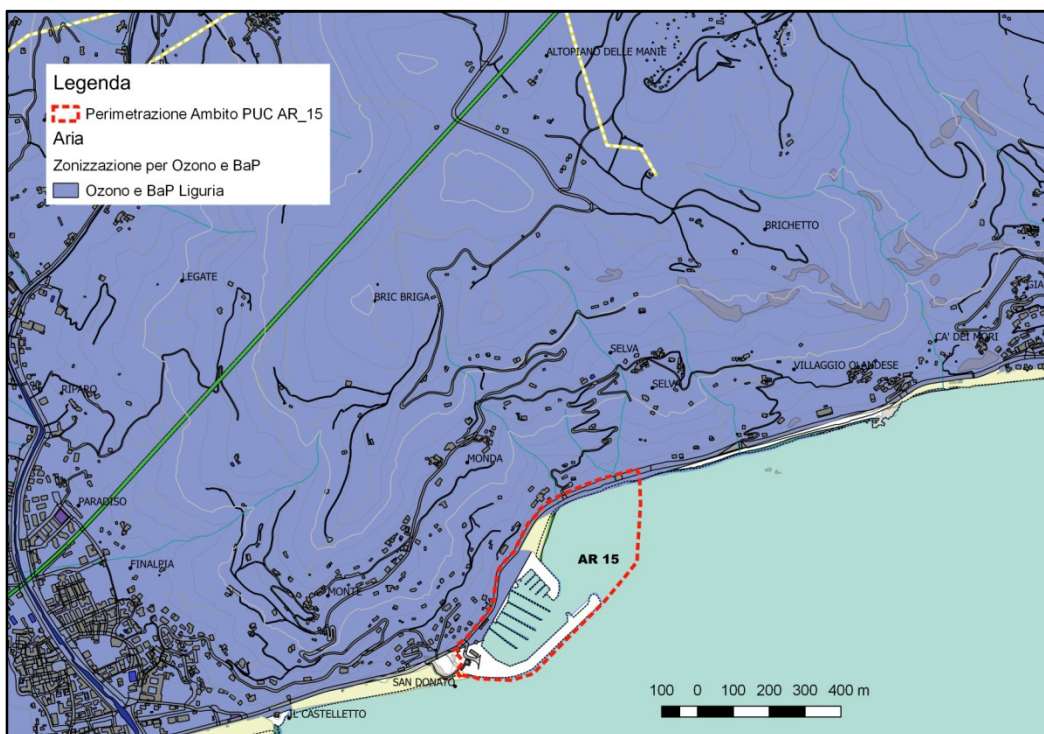
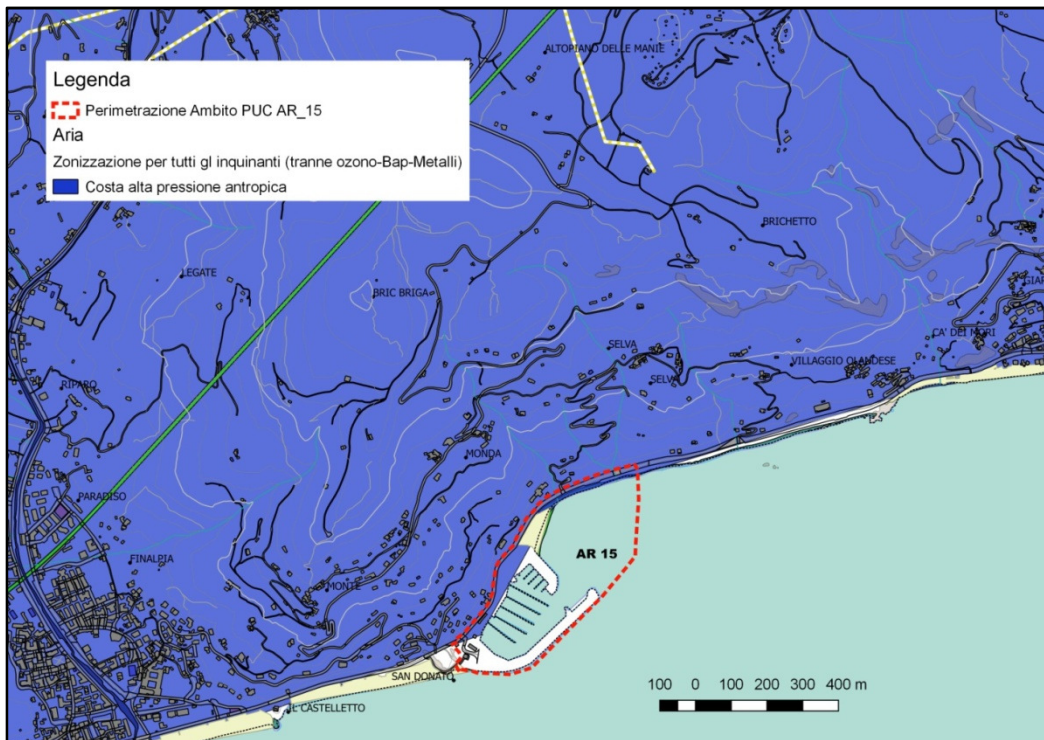
Il territorio della Liguria è stato suddiviso secondo **tre differenti zonizzazioni**:

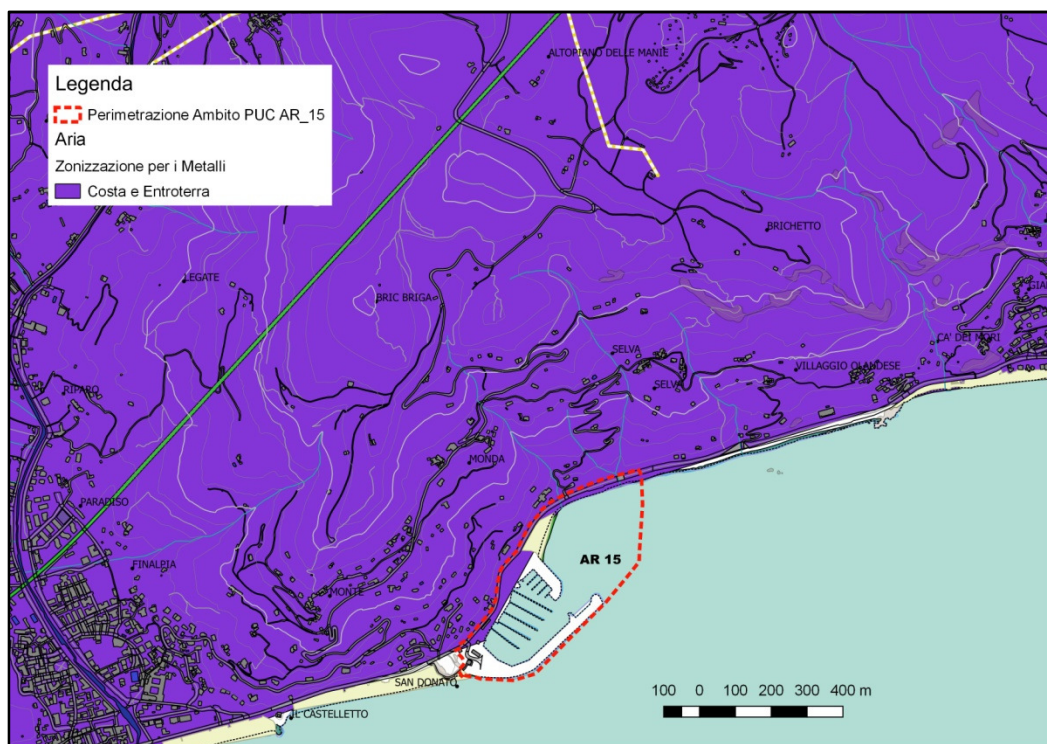
- la zonizzazione che riguarda **biossido di zolfo (SO2), monossido di carbonio (CO), biossido di azoto (NO2), benzene e particolato solido fine (PM10 e PM2,5)** comprende 6 zone denominate: Agglomerato di Genova; Savonese - Bormida; Spezzino; Costa alta pressione antropica; Entroterra alta pressione antropica; Entroterra e costa bassa pressione antropica
- la zonizzazione che riguarda **Ozono e BaP** che comprende 2 zone ovvero Agglomerato di Genova e il resto del territorio regionale
- la zonizzazione per i **metalli (Pb, As, Cd, Ni)** che comprende 3 zone ovvero Agglomerato di Genova; Savonese - Bormida - Spezzino; Costa ed Entroterra.

La classificazione delle zone, che era stata definita con dgr n. 44 del 24 gennaio 2014, è stata riesaminata ed aggiornata, con **dgr. n 536 del 10 giugno 2016**, sulla base delle valutazioni annuali della qualità dell'aria più recenti.

⁷ N. Atto 667 del 6/6/200

Riportiamo di seguito gli stralci delle mappe relative alle tre zonizzazioni inerenti l'area di studio e il suo intorno.





Nell'intero territorio comunale non sono presenti stazioni di misura e valutazioni di qualità dell'aria ambientale.

Ricordiamo che volendo approfondire il tema delle emissioni in atmosfera, la regione Liguria mette a disposizione una banca dati dei principali inquinanti e delle attività che li generano.

In assenza di stazioni di monitoraggio, come nel caso della nostra area di studio, l'inventario delle emissioni in atmosfera è lo strumento che consente di stimare l'entità e la distribuzione delle principali sorgenti di emissione sul territorio e pertanto la pressione esercitata da tali sorgenti sulla qualità dell'aria ambiente.

L'inventario regionale contiene la stima delle quantità emesse, dalle sorgenti sia naturali che antropiche. Le emissioni sono stimate, sulla base dei criteri stabiliti dalle norme europee e nazionali, con riferimento ad un elenco di attività la cui nomenclatura è adottata a livello internazionale.

L'inventario non raccoglie i dati di qualità dell'aria che sono misurati dalle centraline di monitoraggio e non tiene conto di fenomeni diffusivi, di trasporto e di trasformazione degli inquinanti.

Le sostanze inquinanti emesse dalle diverse sorgenti subiscono fenomeni di trasporto e di trasformazione che devono essere necessariamente tenuti in considerazione per conoscere il rapporto tra la qualità dell'aria e la quantità di sostanze emesse in quell'area e nelle aree limitrofe.

L'ultimo aggiornamento dell'inventario disponibile fa riferimento al 2011. In questo ultimo aggiornamento si è proceduto al ricalcolo degli anni passati, utilizzando i più recenti aggiornamenti dei fattori di emissione e delle metodologie di stima, per avere omogeneità sull'intero periodo.

Inquinamento elettromagnetico

Nell'area interessata all'aggiornamento non passa l'elettrodotto né sono presenti tralicci dell'alta tensione, sono invece presenti in due punti individuati in planimetria come segue, antenne di telefonia e impianti di radiofrequenza, in virtù della permanenza temporanea della popolazione fruitrice dell'area e della bassa emissività dei manufatti, questa problematica non desta preoccupazione.



Acque

Ciclo idrico integrato

Il Servizio Idrico Integrato si occupa della gestione del *“ciclo delle acque”* nella sua interezza: acquedotto - fognatura - depurazione.

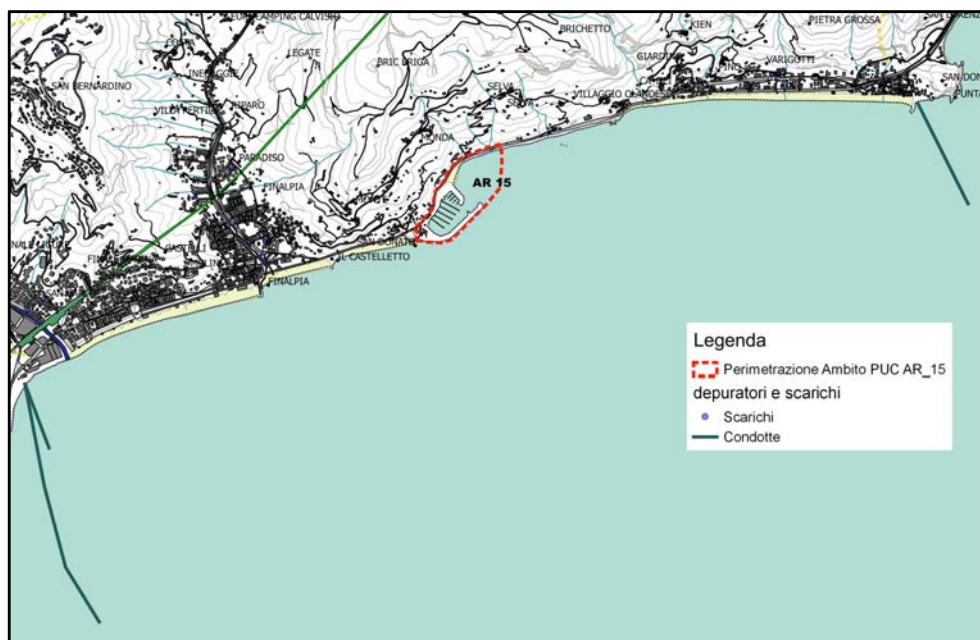
Il ciclo ha inizio con la captazione nell'ambiente naturale delle acque ad uso potabile e prosegue con la distribuzione delle stesse - per mezzo delle reti di acquedotto - all'utenza;

successivamente avviene lo scarico delle acque reflue nelle reti fognarie, le quali provvedono al loro collettamento presso gli impianti di depurazione dove si conclude il ciclo attraverso la reimmissione nell'ambiente naturale delle acque opportunamente depurate.

- Con Deliberazione di Consiglio Regionale n.° 43/97 è stato individuato l'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Savonese ai sensi della L.R. n.° 43/95, di recepimento della Legge 36/94 e s.m.i., corrispondente al territorio di competenza della Provincia di Savona, costituito da 69 Comuni;
- In data 24.02.2014, con l'approvazione della L.R. n.° 1/14 è stato modificato l'assetto dell'ATO Savonese, dividendolo in due ambiti territoriali ottimali denominati ATO Centro Ovest 1 e ATO Centro Ovest 2;
- Con L.R. n.° 17/15 è stata approvata la modifica della L.R. n.° 1/14 prevedendo la suddivisione del precedente ATO Centro Ovest 1 in due nuovi ambiti territoriali ottimali denominati ATO Centro Ovest 1 (comprendente il Comune di Finale Ligure) e ATO Centro Ovest 3;
- Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.° 89 del 29.12.2015 è stata approvata la convenzione di cui all'art. 151 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., per la regolazione dei rapporti tra la Provincia di Savona ed il gestore del Servizio Idrico Integrato dell'ATO Centro Ovest 1;
- Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.° 92 del 29.12.2015 è stato approvato l'affidamento del Servizio Idrico Integrato di cui all'art. 149-bis comma 1 del D. Lgs. 152/06 come modificato dall'art. 7 del D.L. n.° 133/2014, secondo la forma di gestione dell'inhouse providing per l'ambito territoriale ottimale Centro Ovest 1, individuando il gestore unico nel Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico del Savonese S.p.a., per la durata di anni 30 decorrenti dalla stipula della convenzione approvata con D.C.P. n.° 89/2015;

Il **subentro** effettivo nella gestione del Servizio Idrico Integrato del **Comune di Finale Ligure** da parte del Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico del Savonese S.p.a. è avvenuto con decorrenza:

- 01/07/2016 – con riferimento al servizio acquedotto
- 01/01/2017 – con riferimento al servizio fognatura
-



Attualmente non vengono segnalate particolari criticità con specifico riferimento all'area di studio.

Si sottolinea che nell'area interessata non sono presenti scarichi, condotte o centri di trattamento.

Biodiversita' e Aree Protette

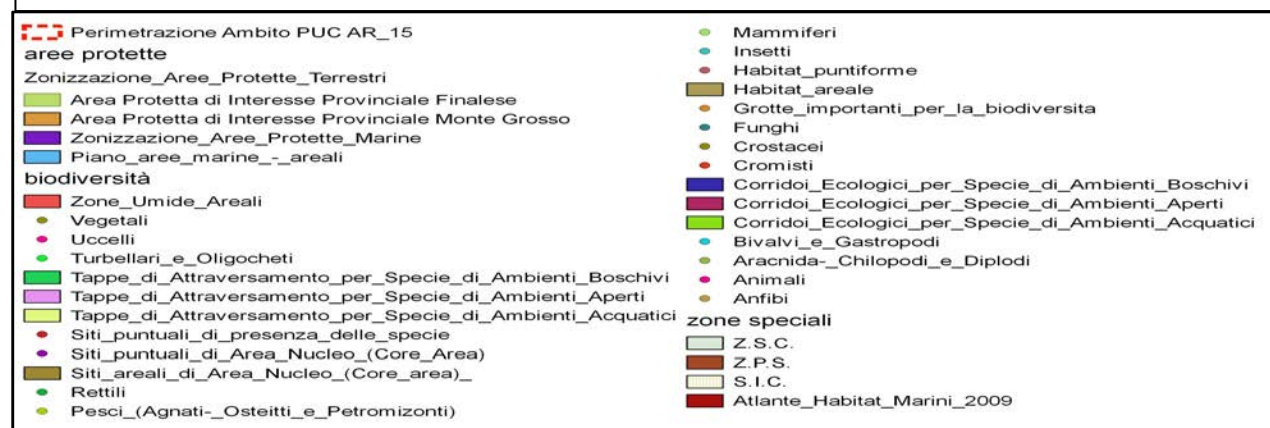
Per gli studi di questo rapporto sono stati indagati tutti gli aspetti inerenti le biodiversità, la rete natura 2000, le zsc, di cui riportiamo a titolo esemplificativo un elenco estratto dalla cartografia di aggiornamento.

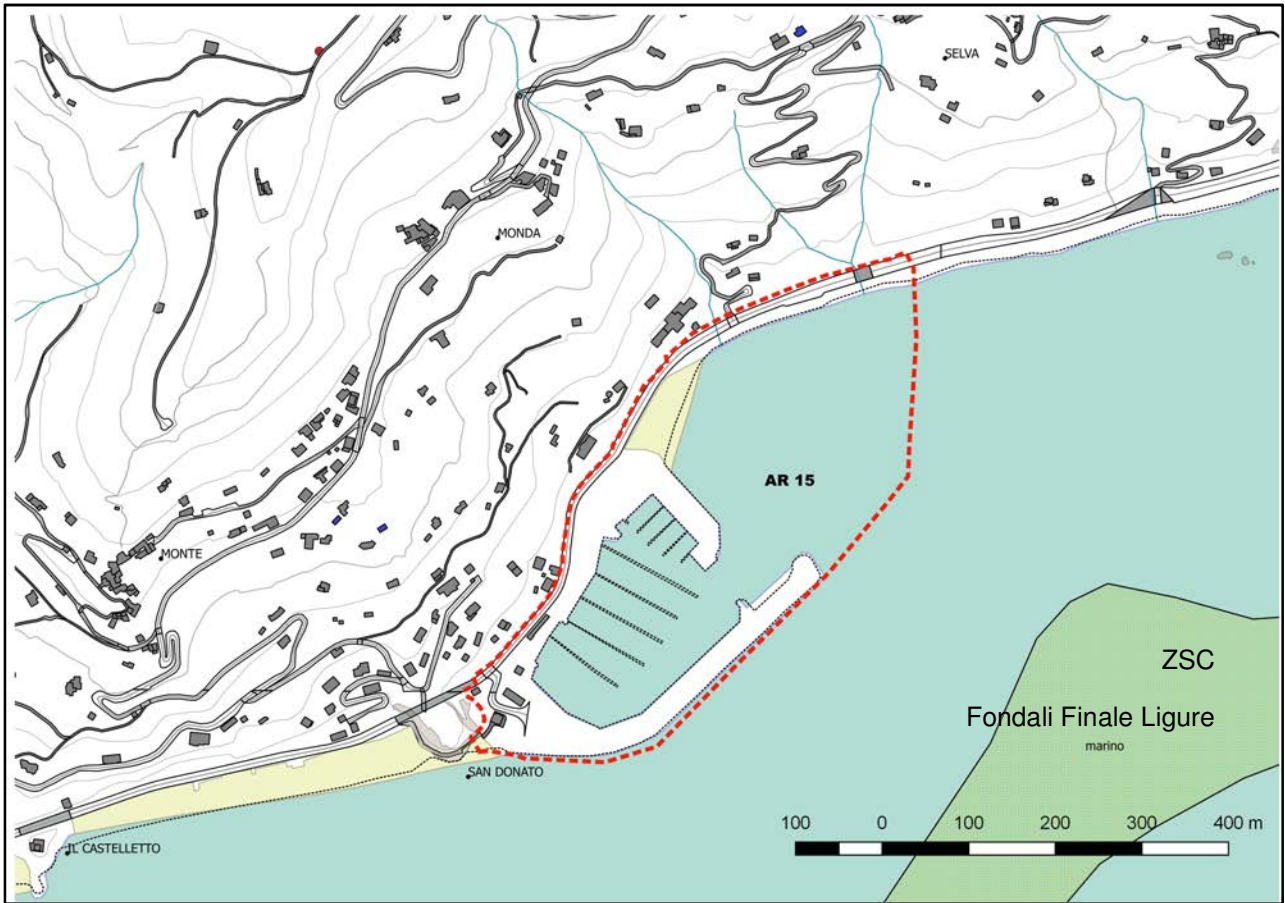
Dalle indagini si evince che l'area oggetto di aggiornamento di Piano non presenta alcuna peculiarità naturalistica di biodiversità o aree protette speciali, che possa entrare in conflitto con l'intervento.

Segnaliamo comunque che a non elevatissima distanza dallo specchio d'acqua d'ambito, sussiste una ZSC Zona Speciale di Conservazione, per ambito marino di scogliera, già SIC, oggetto di ripermimetrazione in seguito a DGR n. 893 del 30/07/2010 allo scopo di comprendere gli habitat scogliere.

Riteniamo comunque che l'aggiornamento e il porto turistico non incidano su tali habitat in maniera significativa se vengono rispettate le consuete norme di navigazione in prossimità della costa e ben individuati i canali di lancio per l'accesso e l'uscita dal porto.

di seguito l'elenco dei principali tematismi bionturalistici indagati e messi in sovrapposizione con l'area di studio





Sintesi e conclusioni

A conclusione della presente relazione di verifica di assoggettabilità per l'aggiornamento del Piano finalizzato al completamento del porto turistico di San Donato si possono esprimere alcune considerazioni di sintesi:

- Nel suo complesso, come già detto, il nuovo progetto, oltre a calibrare più attentamente le previsioni progettuali sulle effettive esigenze economico-gestionali, costituisce miglioramento rispetto al progetto originario soprattutto in termini di minor impatto, derivante proprio dalla rinuncia ad alcune opere già previste che quindi contraggono i consumi dell'area.
- L'aggiornamento è coerente con gli obiettivi della pianificazione comunale vigente e con quella sovraordinata.
- L'area di esigue dimensioni rispetto all'intero territorio comunale, situata in posizione centrale della costa finalese, non interagisce con altri comuni e non può pertanto confliggere con la loro pianificazione.
- Non sussistono all'interno dell'area problematiche di dissesto idrogeologico.
- Non interessa siti di Natura 2000 né altri elementi bionaturalistici o storico architettonici che richiederebbero particolari attenzioni, si sottolinea comunque come, ove si intervenisse con inserimento di vegetazione, , sia obiettivo ambientale quello di mantenere coerenza con l'esistente flora locale(maggiori dettagli nella relazione di aggiornamento).
- Tra gli obiettivi di sostenibilità, che meglio verranno dettagliati in fase progettuale, rientra quello del risparmio energetico effettuato attraverso una intelligente localizzazione degli edifici rispetto all'irraggiamento solare, ed un efficientamento dei manufatti edilizi.

Conclusione

In esito alle analisi svolte ed alle considerazioni effettuate nei precedenti capitoli del presente documento di verifica di assoggettabilità, si ritiene che l'aggiornamento del PUC , per l'ambito di riqualificazione 15 per il completamento del porto turistico Marina di San Donato non costituisca modifiche incidenti sulla descrizione fondativa e sugli obiettivi del Piano, sia coerente con i Piani sovraordinati e non produca effetti ambientali degni di nota e che pertanto non vi sia la necessità di sottoporre a VAS l'aggiornamento del piano oggetto di questa relazione.

Sommario

Premessa.....	2
Individuazione dell'area	3
I contenuti dell' aggiornamento e gli obiettivi del Piano.....	4
Verifiche di coerenza	6
Il P.U.C. vigente	6
Il Rapporto con IL P.T.C.P.	6
Il Piano di Bacino	8
Progetti sottoposti a VIA.....	9
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Costa – P.T.C. della Costa	9
Caratteristiche degli impatti	9
Aria	9
Inquinamento elettromagnetico	11
Acque	12
Ciclo idrico integrato	12
Biodiversita' e Aree Protette	13
Sintesi e conclusioni	15
Conclusione	15